

☉ MARTEDÌ 11 MARZO AL CAFFÈ BASAGLIA

I nuovi italiani di Kian e Vacis ovvero i figli degli immigrati

Una storia dedicata ai nuovi italiani, i figli degli immigrati, i ragazzi, i giovani nati in Italia da genitori stranieri.

Si intitola «Synagosyty» e l'hanno scritta a quattro mani Aram Kian e Gabriele Vacis: il primo è un attore trentenne, nato nel nord Italia ma con origini iraniane, il secondo è il regista storico del glorioso Laboratorio Teatro Settimo e in seguito di molto altro; insieme o meglio, attraverso la voce di Kian, i due raccontano l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza di un rappresentante delle cosiddette «secondo generazioni», un tipico trentenne italiano, cresciuto negli anni Ottanta a Synagosyty per l'appunto, emblema della periferia industria-

le di una grande città del nord.

E' una narrazione che mescola memoria e quotidiano, ironia e tragedia, e tenta di offrire nuovi spunti di riflessione e anche «uno sguardo al futuro di una società che impara, giorno per giorno, a dare un significato all'aggettivo "multietnico"».

Lo spettacolo sarà ospite del Teatro Gobetti il prossimo aprile, ma martedì 11 marzo alle 21 al Caffè Basaglia (il Centro di animazione sociale e culturale delle comunità di via Mantova 34) ci sarà una specie di preludio, un'anticipazione di ciò che vedremo tra un mese. Una presentazione in piena regola insomma, con Aram Kian, Francesca Porrini e la partecipazione di Gabriele Vacis. [M. BO.]

